



Salviamo il paradiso

Monte Piselli chiude?

Riusciremo a salvare il “paradiso”? Innanzi tutto cos'è il “paradiso”? E' il comprensorio turistico/sciistico di Monte Piselli. Un “paradiso” naturalistico unico nel suo genere: per la vicinanza alla città di Ascoli (in 25 min. si è con gli sci ai piedi), per la vicinanza al mare (da mare a monti si impiegano 45 min), per la bellezza della montagna e le sue piste; poche, ma di varia pendenza e difficoltà, compreso il Campetto, raro così ampio tra le località sciistiche del centro Italia. Nemmeno Roccaraso ne dispone uno così.

Perché il “paradiso” è da salvare? Perché dopo la prossima stagione, ovvero nel **2012/2013**, la seggiovia Tre Caciare – Monte Piselli avrà bisogno di una delle revisioni periodiche, per un costo stimato di circa 300.000,00 euro. Somma che l'ente gestore COTUGE non possiede e che, vedendo uscire dalla propria compagine sociale vari soci, tra i quali anche la provincia di Teramo, probabilmente fatterà a reperire. Anche se di fatica, al suo interno, nessuno dei suoi rappresentanti ne ha mai impiegata molta. Infatti è dal 1998, ovvero da tre legislature di colori diversi, che nessun amministratore pubblico, in rappresentanza dei soci, si è mai impegnato a trovare una via per il rilancio della nostra Stazione sciistica.

Si dirà: «ma un ente interprovinciale ed interregionale come il COTUGE è difficile da gestire, considerando che l'Abruzzo non ha più interesse a investire su una loro montagna ove non sciano gli

abruzzesi, ma gli ascolani»». Si potrebbe rispondere: «<<ma tutto ciò che è stato fatto prima della nascita del COTUGE è stato realizzato da enti e amministratori ascolani. Per non andare troppo indietro nel tempo con Walter Pizi che “inventò” Monte Piselli, cito il **prof. Livio Scarpellini**, presidente del Consorzio Turistico del Colle S. Marco e della Montagna dei Fiori, che rilanciò nel 1981 la Stazione sciistica dopo la chiusura della Cabinovia, facendo realizzare, reperendo i fondi necessari a tempo di record, la seggiovia delle Tre Caciare. I soci del vecchio Consorzio erano: Provincia e Comune di Ascoli Piceno. E' tutto spiegato nel n. **44/1981** di *flash*. Dopo quegli anni, non è stato fatto più niente per la valorizzazione degli impianti sciistici di Monte Piselli. Cioè si: si è chiuso lo skilift dell'Intermedia e gli skilift del Campetto. Quest'ultimo, un atto gravissimo!

Allora perché oggi gli amministratori pubblici ascolani, ormai soci di maggioranza, non possono, dopo anni di stasi alla guida del COTUGE, prendere “il toro per le corna” una volta per tutte e salvare la situazione? Visto che lo stato attuale prevede la chiusura della stazione sciistica di Monte Piselli nel 2012/2013. E pensare che il presidente della Provincia **Piero Celani** è un dinamico ingegnere votato alla politica, ai contatti umani, all'attenzione e alla presenza sul territorio. E il sindaco **Guido Castelli** è uomo dalle grandi doti politiche, culturali e intellettuali, a cui non

manca grande pragmatismo amministrativo, raro di questi tempi. Il quale certamente comprende il valore dello sport, vista la sua scesa in campo per contribuire a salvare l'Ascoli Calcio. Sport, quello del “pallone”, certamente dagli alti valori morali, etici, sportivi (!); ma è l'unico sport a meritare l'intervento pubblico del primo cittadino per salvare una squadra? Nel caso del salvataggio di Monte Piselli, unitamente alla valorizzazione del Colle S. Marco, si tratta di sviluppare ulteriormente l'offerta turistica del nostro territorio, sempre più votato al turismo; tutelando un patrimonio naturalistico che poche città possono permettersi. Una curiosità: Monte Piselli è tra le tre località sciistiche italiane ove si scia guardando il mare. E non nascondiamoci dietro ai numeri modesti di affluenza sulle piste degli ultimi anni, perché andando ad es. a **Sassotetto**,

Frontignano e **Prati di Tivo**, si noterà che ove gli impianti e i rifugi sono efficienti (qui sono stati tutti rinnovati, come avranno fatto?) e facilmente accessibili, le stazioni sono letteralmente prese d'assalto con file interminabili agli impianti di risalita, come ai vecchi tempi di Monte Piselli. Salvando gli impianti della nostra Stazione sciistica, si salverà la pratica di uno sport tradizionale per gli ascolani, con i valori tipici di quelle attività che si praticano nella natura e che formano - e che hanno formato a Ascoli Piceno - tanti atleti e appassionati della montagna. Lo sci, come tutti gli altri sport definiti “minori”, è senza macchia. Oserei dire: candido come la neve che rende artistici i panorami e le piste di Monte Piselli; le cui immagini, con nostalgia e rancore verso l'inefficienza politica tramandata - si negli anni, pubblichiamo in queste pagine.

Alessandro Michelangeli Prosperì



Pubblichiamo l'Art. 2 – Finalità, dello STATUTO del COTUGE, chiedendoci se tali compiti vengono attualmente espletati.

Gli enti aderenti, secondo la convenzione ed attraverso il consorzio, si prefiggono i seguenti obiettivi:

promuovere la valorizzazione turistica del territorio montano del Colle San Marco, della Montagna dei Fiori e del Monte Foltrone ed in particolare:

gestire in forma imprenditoriale: gli impianti di risalita per lo sci e le attività connesse;

tutelare e proteggere l'ambiente da ogni possibile forma di inquinamento;

promuovere nel territorio montano dei Colle San Marco, della

Montagna dei Fiori e del Monte Foltrone la pratica sportiva dei cittadini e la realizzazione di percorsi ambientali per il turismo scolastico;

promuovere la conoscenza e la fruizione delle bellezze naturalistiche, paesaggistiche, storiche e culturali del Consorzio per sviluppare una profonda cultura della Montagna, in coordinamento con l'Ente Parco Gran Sasso-Laga;

attivare quelle iniziative ed attività promozionali atte a sviluppare ed incentivare il turismo in ogni periodo dell'anno;

salvaguardare e potenziare la vocazione agricola del territorio.